

## IV trimestre 2013 - si chiude un altro anno di profonda crisi per l'economia pistoiese

Nel 4° trimestre 2013 la produzione ed il fatturato nell'industria manifatturiera mostrano una diminuzione tendenziale rispetto al 2012 pari a -2,5% e -2,6% rispettivamente.

Con l'eccezione della metalmeccanica, elettronica e mezzi di trasporto, che ha fatto registrare un +2,3% nella produzione, tutti gli altri settori hanno riportato variazioni tendenziali negative. Lo stesso andamento si è registrato per il fatturato: solo il settore metalmeccanica, elettronica e mezzi di trasporto è cresciuto del 4%. Risulta negativa anche la variazione media provinciale degli ordinativi (-1,9%) con quelli esteri che crescono appena dello 0,4%.

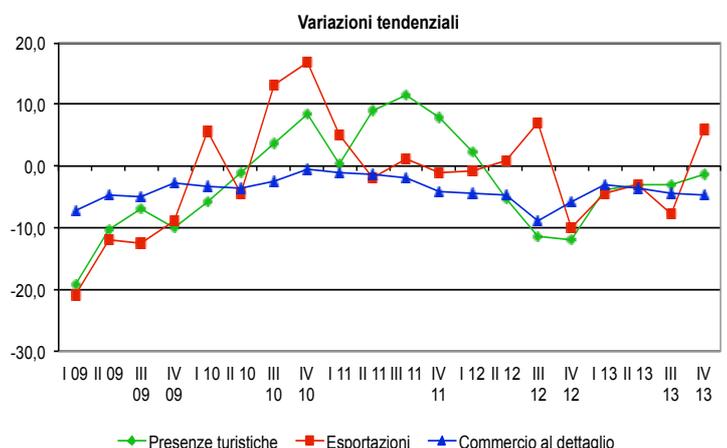
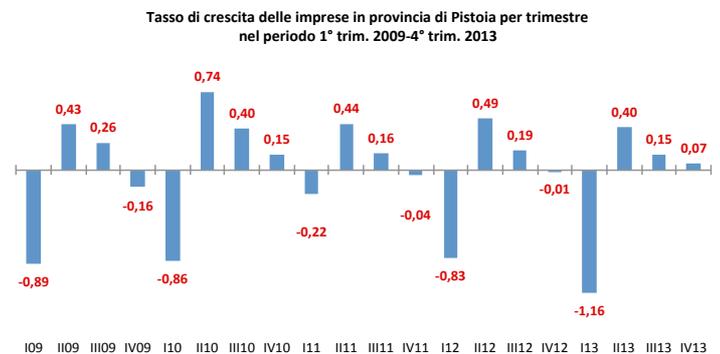
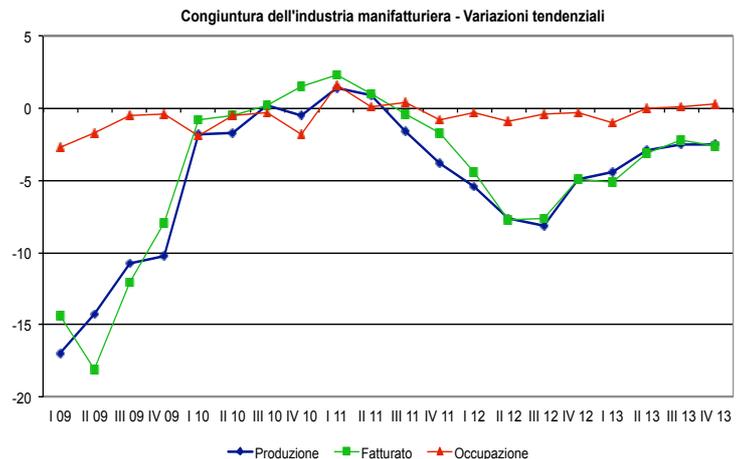
Non si ferma la caduta dei consumi: la flessione delle vendite nella provincia nel 4° trimestre 2013 rispetto al 2012 è stata pari a -4,7% con tagli di spesa pesanti nel settore alimentare (-6,4%). La grande distribuzione rileva un valore negativo del -1,2%, la media del -4,7% e la piccola del -6,9%.

I dati sulla natimortalità delle imprese relativi al 4° trimestre 2013 rilevano un tasso di crescita pari allo 0,07%. Nel complesso il 2013 mostra un andamento negativo e un tasso di crescita pari a -0,6%, con 2.157 nuove iscrizioni e ben 2.341 cessazioni e con un saldo negativo di -184 posizioni. il tasso di natalità è stato pari al 6,5%, mentre quello di mortalità è stato del 7%.

Nel 4° trimestre le esportazioni pistoiesi fanno registrare un aumento del 5,8% rispetto al 4° trimestre 2012. In diminuzione troviamo i mobili (-9,5%), gli articoli in pelle (-6%) e il settore locomotive e materiale rotabile ferroviario (-67,8%). Fanno segnare un andamento positivo i macchinari ed apparecchi n.c.a. (+34,6%), la carta e i prodotti della carta (+25,7%), i prodotti alimentari (+24,5%), gli articoli di abbigliamento (+6,2%) e i prodotti tessili (+0,8%).

L'andamento del movimento turistico nel 4° trimestre fa segnare un aumento degli arrivi +7,87% ed una diminuzione delle presenze -1,25%: il movimento dall'estero registra un aumento degli arrivi +5,2% ed una diminuzione delle presenze -0,33% come quello dall'Italia (+10,40% arrivi e -2,38% presenze). Nell'area pistoiese c'è stata una diminuzione del 7,08% negli arrivi ed una diminuzione del 10,16% nelle presenze mentre nell'area Valdinievole sono aumentati entrambi gli indicatori (+10,66% e + 0,26%).

Rispetto al 4° trim. 2012, il ricorso alla Cassa Integrazione è cresciuto del 3,63% con un numero di ore autorizzate pari a 1.153.858. La gestione ordinaria diminuisce del 7,01% quella in deroga del 10,71% mentre la straordinaria cresce del 48,43%. Sono cresciute le ore richieste dalle aziende artigiane (+2,68%) ed edili (+120,58%). Diminuiscono invece quelle richieste dalle imprese industriali (-8,76%).



## La Congiuntura dell'industria manifatturiera

Consuntivo 4° trimestre 2013. Aspettative 1° trimestre 2014

Settori	Produzione	Fatturato	Grado di utilizzo degli impianti
<i>Var. % tendenziali</i>			
Alimentari	-3.5	-2.2	79.4
Abbigliamento Tessile e maglieria	-3.2	-3.7	89.1
Pelli cuoio e calzature	-2,8	-3.8	88.2
Legno e mobili	-2.1	-1.8	83.4
Metalmecanica, elettronica e mezzi di trasporto	2.3	4.0	88.1
Altre manifatturiere	-3.9	-4.7	81.2
<i>Classi dimensionali</i>			
Fino a 49	-2.0	-2.3	86.1
50-249	-3.7	-3.2	81.4
<b>TOTALE PROVINCIA</b>	<b>-2,5</b>	<b>-2,6</b>	<b>84,9</b>

Fonte: Camera di Commercio di Pistoia

L'indagine congiunturale svolta nel 4° trimestre del 2013, evidenzia ancora andamenti negativi della produzione manifatturiera nella provincia di Pistoia, con valori sostanzialmente stabili rispetto al trimestre precedente e inferiori alla media regionale. Sia la produzione che il fatturato mostrano un andamento tendenziale negativo rispetto allo stesso trimestre 2012, la produzione segna -2,5% e il fatturato -2,6%. La media toscana segna rispettivamente -0,5% per la produzione e 1,1% per il fatturato.

Nelle variazioni congiunturali (rispetto al trimestre precedente) l'andamento negativo è meno significativo: la produzione diminuisce dello -0,3%, il fatturato di -0,4%. Scendendo nel dettaglio dimensionale di impresa, diversamente dal solito nel 4° trimestre 2013 l'andamento delle imprese di piccola dimensione è migliore rispetto a quello delle più grandi, soprattutto per quanto riguarda il dato tendenziale. Per quanto riguarda la produzione, le piccole imprese registrano una flessione di -2,0% rispetto al 4° trimestre 2012, le imprese oltre 50 addetti invece una variazione di -3,7%. Il fatturato ripropone lo stesso andamento della produzione: nelle imprese più piccole registra infatti una variazione tendenziale pari a -2,3% e nelle imprese più grandi -3,2%. La capacità produttiva delle imprese manifatturiere pistoiesi ha operato per l'84,9% della potenzialità totale. Nelle imprese più piccole il grado di utilizzo degli impianti è stato del 86,1% e in quelle più piccole del 81,4%. I risultati degli indicatori, disaggregati per settore economico, mostrano comportamenti diversificati. La produzione è positiva solo per il settore della "metalmecanica, elettronica e mezzi di trasporto" che registra un aumento del 2,3%. Per tutti gli altri settori il tasso è negativo, in particolare le altre manifatturiere (-3,9%), l'industria alimentare (-3,5%) e dell'abbigliamento-tessile-maglieria (-3,2%). A seguire l'industria delle pelli cuoio e calzature (-2,8%) e del legno e mobili (-2,1%). Il fatturato segue lo stesso andamento facendo registrare il segno positivo solo per il settore "metalmecanica, elettronica e mezzi di trasporto" (+4,0%) e negativo per gli altri settori in particolare per le altre manifatturiere (-4,7%), pelli cuoio e calzature (-3,8%), dell'abbigliamento-tessile-maglieria (-3,7%), alimentari (-2,2%) e legno e mobili (-1,8%). Per quanto riguarda la capacità produttiva a livello settoriale, il maggiore grado di utilizzo degli impianti si è registrato nel comparto dell'abbigliamento-tessile-maglieria (89,1%) mentre il livello più basso nell'industria alimentare (79,4%). Complessivamente il distretto industriale della Valdineivole per il settore calzaturiero

esprime i seguenti dati: -3,0% nella produzione e -4,3% nel fatturato. Riguardo ai nuovi ordinativi la flessione negativa sembra comunque in fase di miglioramento e segna un valore tendenziale medio pari a -1,9%, con una disaggregazione per classe dimensionale che vede le piccole imprese registrare un dato migliore (-1,5%) rispetto alle imprese più strutturate (-2,7%). Nella costruzione del dato si evidenziano andamenti molto distanti tra loro: la flessione forte del settore alimentare (-3,4%) si contrappone all'andamento positivo degli ordini nel settore della metalmecanica, elettronica e mezzi di trasporto (+4,7%). In campo negativo, in questo trimestre, è anche il settore delle altre manifatture (-3,1). I settori abbigliamento-tessile-maglieria, pelli cuoio e calzature, legno e mobili, riportano variazioni negative di minore entità (rispettivamente -2,6%, -2,2% le altre due). Continua la tendenza positiva anche in questo trimestre della componente degli ordinativi dall'estero (+0,4%).

Settori	Occupazione
<i>Var. % tendenziali</i>	
Alimentari	2.1
Abbigliamento Tessile e maglieria	-0.8
Pelli cuoio e calzature	-1.0
Legno e mobili	2.5
Metalmecanica, elettronica e mezzi di trasporto	-0.1
Altre manifatturiere	0.0
<i>Classi dimensionali</i>	
Fino a 49	0.4
50-249	0.0
<b>TOTALE PROVINCIA</b>	<b>0,4</b>

Per quanto riguarda le previsioni sul 1° trimestre 2014 gli imprenditori esprimono saldi negativi su tutti i principali indicatori. Il 16,1% delle imprese intervistate prevede un incremento della produzione, il 13,1% un aumento degli ordinativi interni e il 12,7% degli ordinativi dall'estero. Relativamente alla produzione, le previsioni di aumento maggiori sono state espresse dal settore abbigliamento-tessile-maglieria (29,2%) e dal settore del pelli-cuoio-calzature (22,2%). Le previsioni peggiori si sono riscontrate nel settore legno e mobili dove il 25,7% degli imprenditori prevede una diminuzione a fronte di quelli che si aspettano un miglioramento (8,1%), con un saldo negativo di -17,6%. Anche la metalmecanica-elettronica-mezzi di trasporto esprime un saldo molto negativo (-10,5%), con il 22,1% degli imprenditori che non si aspetta miglioramenti nella produzione. Dal punto di vista occupazionale prosegue un lieve aumento dell'andamento dell'occupazione nel 4° trimestre 2013, rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno.

### Note sulla rilevazione

L'indagine sulla congiuntura manifatturiera provinciale (parte della più ampia indagine sulla congiuntura manifatturiera regionale toscana), relativa al 4° trimestre 2013 si è svolta nei mesi di Dicembre 2013 e Gennaio 2014 e ha riguardato un campione di circa 120 unità locali manifatturiere con almeno 10 addetti. Per garantire la qualità dell'indagine e la rappresentatività dei risultati, dal 1° trimestre 2013 è cambiata la disaggregazione dei dati per settore economico. Per questa ragione il raffronto con i periodi precedenti è possibile solo per il dato aggregato. Il rapporto completo è consultabile sul sito della [Camera di Commercio di Pistoia](#)

## La Congiuntura del commercio al dettaglio

Consuntivo 4° trimestre 2013. Aspettative 1° trimestre 2014

In base a quanto affermato dagli imprenditori commerciali, la flessione delle vendite nella provincia di Pistoia nel quarto trimestre del 2013 rispetto allo stesso trimestre del 2012 è stata pari a -4,7%. Solo il 14% delle imprese dichiara di aver aumentato le vendite rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, mentre il 47% ne ha registrato una diminuzione. La quota di imprese che dichiara di aver mantenuto costante il volume d'affari rispetto al 4° trimestre del 2012 è pari al 40%. Nel confronto con il trimestre precedente i valori espressi vedono un 37% di imprese che hanno aumentato le vendite a fronte di una stessa quota di imprese che invece ne ha riscontrato una diminuzione. La percentuale di imprese che ha mantenuto stabile le vendite è del 26%. Anche in questo trimestre, il tasso tendenziale di Pistoia rapportato a quello delle altre province toscane mette in luce risultati molto peggiori in altre realtà. Pistoia si colloca al 4° posto fra quelle con la variazione delle vendite "meno negativa". Il dato provinciale è in linea con il dato medio regionale (-4,7%), mostrando un calo minore nella grande distribuzione (-1,2% contro il dato regionale medio pari a -2,4%) e un a performance peggiore sia nella piccola (-6,9% contro il -6% della media regionale) che nella media distribuzione (-4,7% contro il -3,9% della media regionale). La disaggregazione settoriale del dato mostra il contributo dato dalle diverse componenti al dato medio provinciale. Il commercio di prodotti non alimentari ha riportato una flessione pari a -5,4%, mentre l'andamento delle vendite dei prodotti alimentari è pari a -6,4%. Tra i prodotti non alimentari, le vendite del settore abbigliamento e accessori sono diminuite del 3,6%, gli elettrodomestici e i prodotti per la casa di -5,4% e gli altri prodotti non alimentari di -6,2%.

Andamento del VENDITE nel 4° trimestre 2013 rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (distribuzione % risposte delle imprese)				
	PISTOIA			
	Totale imprese			
	aumento	stabilità	diminuzione	var.%
<b>TOTALE</b>	<b>14</b>	<b>40</b>	<b>47</b>	<b>-4,7</b>
<b>SETTORI DI ATTIVITA'</b>				
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	2	49	49	-6,4
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	14	36	51	-5,4
- Abbigliamento ed accessori	25	32	42	-3,6
- Prodotti per la casa ed elettrodomestici	20	42	38	5,4
- Altri prodotti non alimentari	7	35	58	-6,2
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	32	40	28	0,7

trimestre, sale al 18% la percentuale delle imprese che dichiara di avere una quantità di scorte in aumento, il 9% dichiara di averla in diminuzione, il restante 73% dichiara invece di possedere scorte adeguate alle proprie esigenze. Il dato è diversificato nelle varie categorie merceologiche. Circa l'andamento delle vendite nel trimestre successivo a quello di riferimento le previsioni degli operatori sono ancora negative. Il 37% del numero degli imprenditori pistoiesi del commercio prevede un diminuzione delle vendite, solo l'8% ne prevede l'aumento, mentre il 55% le prevede stabili. Il saldo quindi fra chi prevede uno sviluppo e chi invece una contrazione delle vendite è negativo di 29 punti percentuali.

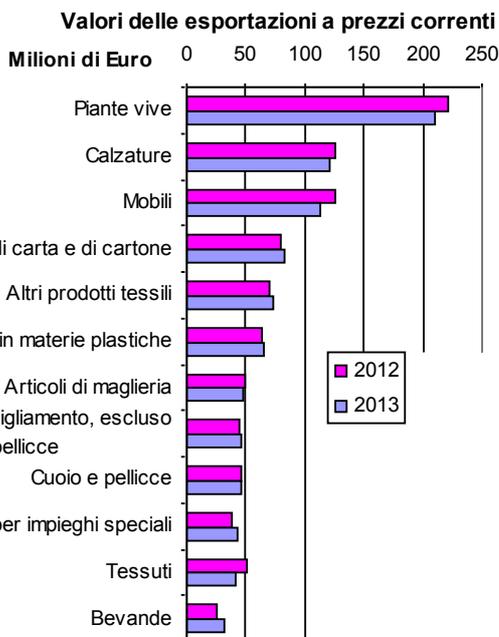
## Movimentazione delle imprese in provincia di Pistoia nel 4° trimestre 2013

L'imprenditoria Pistoiese nel 2013 mostra un andamento negativo pari a -0,6% con un numero delle imprese registrate di 32.909 di cui 28.685 attive. Fra queste, le imprese artigiane registrate sono state 9.955 (9.912 le attive). A fronte di 2.157 nuove iscrizioni, sono cessate ben 2.341 imprese (considerando solo le imprese cancellate non d'ufficio), con un saldo negativo di -184 posizioni. Il tasso di natalità è stato pari al 6,5%, mentre quello di mortalità è stato 7%. Particolarmente difficile è la situazione del settore "costruzioni" che registra un tasso di crescita di -3,8%; lo stesso dato attribuibile alle sole imprese artigiane è ancora peggiore (-4,7%). In flessione anche l'"agricoltura, silvicoltura e pesca" con ben 237 imprese cessate a fronte di 83 imprese nuove iscritte; il saldo negativo (-134) genera un tasso di crescita di -4,1%. Tra i comparti in negativo anche le "attività manifatturiere" che con un saldo negativo di -131 imprese tra le iscritte e le cessate ed un tasso di mortalità quasi doppio del tasso di natalità (6,1% su 3,2%) porta ad avere un indice di crescita di -2,8%. Fra i settori più significativi nel determinare l'andamento del totale imprese manifatturiere spiccano l'industria metalmeccanica legata alla fabbricazione di macchinari -7,1%, l'industria del mobile -3,1% e tutto il settore moda con una perdita totale di 83 imprese e un tasso di crescita pari a -4,5% nel settore tessile, a -3,4% nel settore dell'abbigliamento e a -5,1% nel settore della lavorazione di pelli cuoio e fabbricazione calzature. Considerando la forma giuridica di impresa crescono le società di capitali (+1,5%), ma tale andamento è ascrivibile all'aumento delle società a responsabilità limitata semplificate o ad un unico socio o a capitale ridotto, mentre diminuiscono le società per azioni (-0,9%) e le società a responsabilità limitata (-0,1%). La distribuzione territoriale del dato, nei Comuni della Provincia, mostra valori pari a -2,6% nel quadrante montano, a -0,2% nel quadrante metropolitano e pari a -0,7% nella Valdinievole. Il comune Capoluogo registra un tasso di crescita positivo e pari a +0,2%. Particolarmente negativo l'andamento del comune di Abetone (-4,3%), dove le imprese artigiane registrano un -12,5%. Oltre al capoluogo il tasso di crescita per il totale imprese è positivo nei comuni di Sambuca Pistoiese (+0,9%), di Agliana (+0,8%) e di Montecatini Terme (+0,2%). Per il comparto artigiano il tasso di crescita è positivo solo per i comuni di Marliana (+2,6%) e di Sambuca Pistoiese (+4,5%). Nel confronto con la Toscana, la nostra provincia è ancora all'ultimo posto con il tasso di crescita peggiore per il totale imprese (-0,6%). Per quanto riguarda le imprese artigiane il tasso negativo di Pistoia (-3%) è superato da Lucca dove le imprese artigiane sono diminuite di -6,1%. La media regionale per il totale imprese è +0,3%, con valori che oscillano fra il +1,2% di Pisa, il +1,0% di Prato e il -0,4% di Lucca. Le imprese femminili iscritte al RI di Pistoia sono state pari a 7.694 unità rappresentando il 23,4% del totale con 626 nuove iscrizioni e 598 cessazioni non di ufficio. Le iscrizioni si concentrano per lo più nel settore del commercio con 164 nuove imprese nate, a seguite da 48 nuove iscritte nel manifatturiero e 44 nei servizi alla persona. Le imprese giovanili risultano pari a 3.439 e costituiscono il 10,5% del totale imprese, con un calo del 7,2% e con 638 nuove iscrizioni di cui la maggioranza nel settore del commercio (147 tra le imprese classificate), e 361 cancellazioni non d'ufficio. Infine le imprese straniere sono pari a 3.169 unità e costituiscono il 9,6% del totale imprese, con un aumento sull'anno precedente del 2,6%

## L'import-export

Nel 2013 le **esportazioni pistoiesi** segnalano, rispetto al 2012, una flessione dei propri valori (**1.243,4 mil. €, pari a -2,6%**) inferiore a quella **toscana (-3,6%)** in un contesto **nazionale** che si mantiene stabile (**-0,1%**).

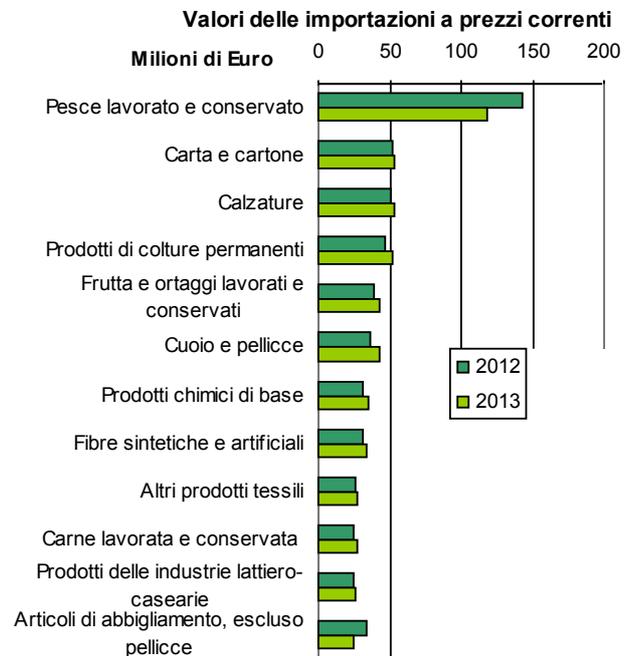
Per l'**Europa** (77,4% del totale) le variazioni scendono a -5,7%, di cui -5,5% nell'UE (65,4%), -10,8% nella UEM (45,1%) e -6,4% nei paesi extra-UE (12%). Le quote **asiatiche** (10,3%) e **americane** (7,3%) si incrementano invece rispettivamente di +10,3% e di +14,3%, mentre quelle **africane** (4,4%) risultano praticamente costanti (-0,6%), con le modeste quote (0,7%) dell'Oceania e altri territori in forte ascesa (+27,2%). In ambito UE i contributi più significativi provengono dalla **Francia** (17,6%), in decisa flessione (-10,9%), e dalla **Germania** (11,9%), in crescita del 6%, seguite dal **Regno Unito** (7,9%) con +0,4%, dalla **Polonia** (4,4%), con +15%, e dalla **Spagna** (4,3%) con +0,6%. Tra gli altri paesi risultano significativi i contributi di **Stati Uniti** (4,9%), con +8%, **Svizzera** (4,1%), con -18,2%, **Russia** (2,2%), con +4,6%, **Turchia** (2,1%), con -10,1%, **Giappone** (1,8%), con -2%, e **Cina** (1,2%), con +25%.



Tra i più importanti gruppi di prodotti risultano in **flessione**: le **piante vive** (-5%, con un peso sul totale export del 16,9%), con diminuzioni in Francia (-13,3%) e Germania (-7,5%); le **calzature** (-4,1%, con un peso del 9,7%), con diminuzioni verso Stati Uniti (-2,3%), Regno Unito (-12,8%) e Francia (-6,6%); i **mobili** (-10%, con un peso del 9,1%), con contrazioni significative verso la Francia (-18,6%); gli **articoli di maglieria** (-3,5%, 3,8%), con perdite in Francia (-5%) e in Spagna (-4,1%), e i **tessuti** (-20,3%, 3,3%), che diminuiscono nel Regno Unito (-7,9%), in Romania (-52,6%) e in Francia (-20,9%) mentre crescono in Germania (+2,9%) e Polonia (+10,6%). Il **cuoio e pellicce** registra valori praticamente stabili (-0,2%, con un peso del 3,7%), con variazioni negative verso Polonia (-11%) e Hong Kong (-18,6%) e positive verso Moldavia (+24,2%), Ungheria (+14,4%) e Albania (+47%). Presentano invece una **crescita** complessiva: gli **articoli di carta e cartone** (+4,2%), con un peso pari al 6,6% del totale esportazioni e con valori costanti in Francia (-0,9%), flessioni in Svizzera (-9,7%) e notevoli incrementi in Spagna (+134,2%); gli **altri prodotti tessili** (+3,1%, 5,9%), con variazioni positive in Germania (+1,9%), Polonia (+25,6%) e Stati Uniti (+6,6%);

gli **articoli in materie plastiche** (+3,5%, 5,3%), con diminuzioni in Francia (-4,5%), Germania (-8,5%) e Paesi Bassi (-4%) e incrementi in Spagna (+9,2%) e Turchia (+211,2%); gli **articoli di abbigliamento** (+4,8%, 3,7%), con flessioni in Francia (-4,2%) e aumenti nel Regno Unito (+11,5%) e in Germania (+13,5%); le **altre macchine per impieghi speciali** (+11,7%, 3,4%), con forti incrementi negli Stati Uniti (+42,8) e in Cina (+273,6%), e le **bevande** (+28,4%, 2,6%), con una crescita notevole in Germania (+36,9%) e Regno Unito (+63%). I valori delle **importazioni** nello stesso periodo sono diminuiti del **3,3%** (**Toscana -8,4%; Italia -5,5%**), attestandosi a **767 mil. €** e generando un **saldo commerciale di 476,4 mil. €** (-1,5% sul 2012). Dall'Europa provengono merci pari al 56,5% del totale valori (-3,7%), di cui il 46,8% dall'Unione Europea (-6,8%), il 34,1% dall'Unione Monetaria (-8,4%) e il 9,7% dai Paesi non UE (+14,7%). I mercati asiatico (21,1%) e africano (7,8%) si presentano in maggiore flessione (-7,1% e -8,4%), mentre quello americano (14,1%) risulta in crescita (+7,8%). Positive anche le modeste quote (0,5%) dell'Oceania e altri territori (+19,6%).

Gli unici prodotti **in calo** risultano il **pesce lavorato e conservato** (-17,5%, con un peso del 15,4%), e gli **articoli di abbigliamento** (-25%, 3,3%), con un saldo commerciale di 10,6 mil. € (+3,7%). **Crescono** invece: la **carta e il cartone** (+3,1%, 7%); le **calzature** (+3,6%, 6,9%), con un saldo commerciale di 157,7 mil. € (+110,9%); i **prodotti di colture permanenti** (+11,1%, 6,7%); la **frutta e gli ortaggi lavorati** (+8,5%, 5,6%); il **cuoio e pellicce** (+16,9%, 5,5%), con un saldo di -212,4 mil. € (-102,3%); i **prodotti chimici di base**



(+11,2%, 4,6%); le **fibre sintetiche e artificiali** (+4,7%, 4,3%); gli **altri prodotti tessili** (+4,7%, 3,6%), con un saldo di 38,1 mil. € (-14,4%); la **carne lavorata e conservata** (+11,4%, 3,6%) e i **prodotti delle industrie lattiero-casearie** (+8,4%, 3,4%).

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Link utili: [Tavole statistiche](#)  
[Banca dati Istat](#)

## La Cassa Integrazione Guadagni

Le ore complessive di cassa integrazione autorizzate nel 2013 ammontano a **3,7 milioni**, con una diminuzione rispetto al 2012 del **12,7%** (**Toscana +3,2%**, **Italia -1,4%**). Tale flessione è dovuta esclusivamente alla gestione **in deroga** (-32%), che rappresenta il 40,8% delle ore (1,5 milioni), mentre crescono sia la **gestione ordinaria** (+17,4%), con il 21,5% delle ore (802.620), che quella **straordinaria** (+4,2%), con il 37,6% (1,4 milioni).

ATTIVITA' ECONOMICA	ANNO 2012		ANNO 2013	
	N. ore	Var. %	N. ore	Var. %
<b>INDUSTRIA E ARTIGIANATO di cui:</b>	<b>3.535.421</b>	<b>-18,6</b>	<b>2.730.218</b>	<b>-22,8</b>
Legno	562.562	23,1	450.696	-19,9
Alimentari	56.873	201,8	40.888	-28,1
Metallurgiche	55.932	33,9	52.882	-5,5
Meccaniche	394.424	-81,2	450.825	14,3
Tessili	631.420	6,0	494.770	-21,6
Abbigliamento	252.030	27,7	234.273	-7,0
Chimica, gomma e materie plastiche	599.896	103,6	102.308	-82,9
Pelli, cuoio e calzature	303.711	77,5	309.443	1,9
Lavorazione minerali non metalliferi	33.653	78,2	86.057	155,7
Carta, stampa ed editoria	342.300	12,8	306.555	-10,4
Installazione impianti per l'edilizia	172.441	139,8	90.774	-47,4
Trasporti e comunicazioni	86.994	220,1	35.976	-58,6
<b>EDILIZIA</b>	<b>304.509</b>	<b>77,8</b>	<b>510.101</b>	<b>67,5</b>
<b>COMMERCIO</b>	<b>416.516</b>	<b>-73,6</b>	<b>472.317</b>	<b>13,4</b>
<b>SETTORI VARI</b>	<b>10.342</b>	<b>117,9</b>	<b>12.696</b>	<b>22,8</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO di cui:</b>	<b>4.266.788</b>	<b>-30,0</b>	<b>3.725.332</b>	<b>-12,7</b>
<b>ORDINARIA</b>	<b>683.388</b>	<b>36,8</b>	<b>802.620</b>	<b>17,4</b>
<b>STRAORDINARIA</b>	<b>1.344.697</b>	<b>-53,9</b>	<b>1.401.324</b>	<b>4,2</b>
<b>IN DEROGA</b>	<b>2.238.703</b>	<b>-16,4</b>	<b>1.521.388</b>	<b>-32,0</b>

Fonte: Elaborazioni su dati INPS

Il comparto che in questo periodo ha presentato maggiore ricorso agli ammortizzatori è ancora quello dell'**industria**, (2 milioni di ore, pari a -23,7%), seguito dall'**artigianato** (715.188 ore, pari a -20,2%), dall'**edilizia** (510.101, pari a +67,5%) e dal **commercio** (472.317, +13,4%).

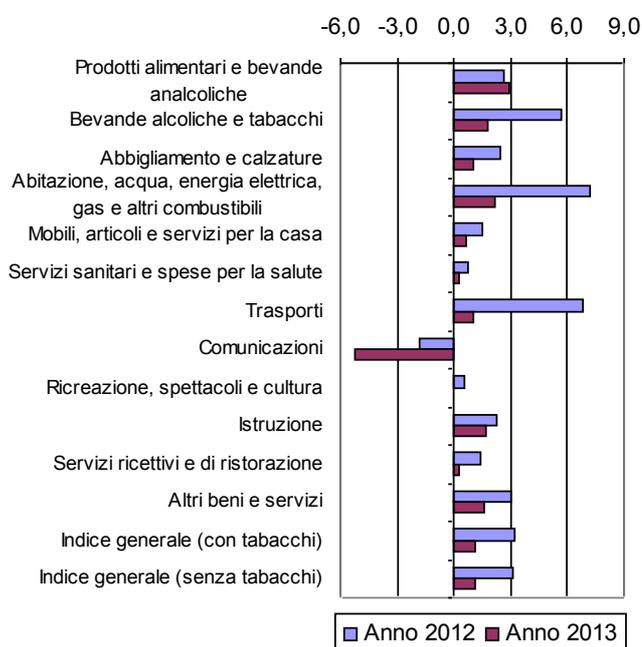
Complessivamente, i settori **industriali** e **artigianali** che mostrano un incremento, in ordine di entità di ore autorizzate, sono quelli della **meccanica** (450.825, pari a +14,3%), delle **pelli e calzature** (309.443, +1,9%) e della **lavorazione dei minerali non metalliferi** (86.057, +155,7%), mentre risultano in flessione tutti gli altri settori e in particolare il **tessile** (494.770, -21,6%), il **legno** (450.696, -19,9%), la **carta, stampa ed editoria** (306.555, -10,4%) e l'**abbigliamento** (234.273, -7%). Scendendo nel dettaglio, le attività del comparto **industriale** che mostrano un incremento sono la **meccanica** (291.737 ore, +36,6%), l'**abbigliamento** (127.151, +1,9%), la **lavorazione dei minerali non metalliferi** (76.165, +200,8%), le attività **varie** (38.711, +436,8%) e i **servizi** (7.060, +4,2%), mentre registrano una diminuzione il **tessile** (341.802, -25,3%), il **legno** (338.346, -9,4%), la **carta, stampa ed editoria** (288.408, -12,7%), la **chimica** (76.344, -86,2%), l'**installazione impianti per l'edilizia** (64.170, -46,4%) e i **trasporti e comunicazioni** (26.789, -64,3%). Nel comparto **artigiano**, invece, crescono la **carta, stampa ed editoria** (18.147, +50%), gli **alimentari** (16.834, +19,8%), la **lavorazione dei minerali non metalliferi** (9.892, +18,8%) e le **metallurgiche** (4.362, +437,2%), mentre diminuiscono le maggiori ore delle **meccaniche** (159.088, -12%), del **tessile** (152.968, -11,9%), del **legno** (112.350, -40,6%), dell'**abbigliamento** (107.122, -15,8%), delle **pelli, cuoio e calzature** (43.670, -12,3%), dell'**installazione impianti per l'edilizia** (26.604, -49,6%), della **chimica** (25.964, -43,4%) e di **trasporti e comunicazioni** (9.187, -23,1%).

Link utili: [Tavole statistiche](#)  
[Banca dati Inps](#)

## La dinamica dei prezzi

In Italia nel 2013 l'inflazione è calata nettamente. In un quadro caratterizzato dal perdurare della fase di recessione economica e di debolezza della domanda di beni di consumo, nella media dell'anno il tasso di crescita dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (**NIC**) si è più che dimezzato, scendendo all'**1,2%** dal **3%** del 2012. Gli incrementi maggiori hanno riguardato le divisioni **istruzione** (**+2,5%**), **prodotti alimentari e bevande analcoliche** (**+2,4%**), **abitazione, acqua, elettricità e combustibili** (**+2,1%**), **servizi ricettivi e di ristorazione** (**+1,5%**) e **bevande alcoliche e tabacchi** (**+1,5%**), con un tasso di crescita dei **prodotti ad alta frequenza di acquisto** che ha ceduto di ben **2,7** punti percentuali (da **+4,3%** del 2012 a **+1,6%**).

### Variazioni tendenziali indici NIC



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

In ambito regionale e provinciale la variazione tendenziale complessiva è ancora minore (**+1,1%**), con i prodotti ad **alta frequenza d'acquisto** che scendono da **+4,2%** a **+1,2%** per la Toscana e a **+1,4%** per Pistoia. Qui gli incrementi, tutti molto inferiori a quelli del 2012, riguardano, in ordine decrescente, i **prodotti alimentari e le bevande analcoliche** (**+2,9%**), l'**abitazione, acqua, energia elettrica, gas e altri combustibili** (**+2,1%**), le **bevande alcoliche e i tabacchi** (**+1,8%**), l'**istruzione** (**+1,7%**), gli **altri beni e servizi** (**+1,6%**), i **trasporti** (**+1,1%**), l'**abbigliamento e le calzature** (**+1%**), i **mobili, articoli e servizi per la casa** (**+0,6%**), i **servizi ricettivi e di ristorazione** (**+0,3%**) e i **servizi sanitari e spese per la salute** (**+0,3%**). I prezzi di **ricreazione, spettacoli e cultura** non hanno subito variazioni, mentre quelli delle **comunicazioni** scendono del **5,2%** (-1,9% nel 2012).

Per quanto riguarda gli indici **FOI** (Indici dei prezzi per le Famiglie di Operai e Impiegati), utilizzati per le rivalutazioni monetarie, la variazione tendenziale in Italia si attesta a **+1,2%**, mentre a Pistoia si ferma all'**1%**.

Link utili: [Tavole statistiche](#)

## Il movimento turistico

L'andamento dell'anno 2013 si chiude con una stabilità degli **arrivi** (883.397, pari a +0,27%), una modesta flessione delle **presenze** (2.361.593, pari a -3,05%) e una **permanenza media** di 2,7 giorni (2,8 nel 2012). L'andamento settoriale risulta negativo per l'**alberghiero** (808.314 arrivi, -0,52%, e 1.989.660 presenze, -5,03%) e positivo per l'**extralberghiero** (75.083, +9,72%, e 371.933, +9,08%), mentre quello per provenienza è a favore del movimento **estero** (529.966, +1,97%, e 1.546.093, +0,60%, a fronte di 353.431, -2,18%, e 815.500, -9,30%, del movimento **interno**).

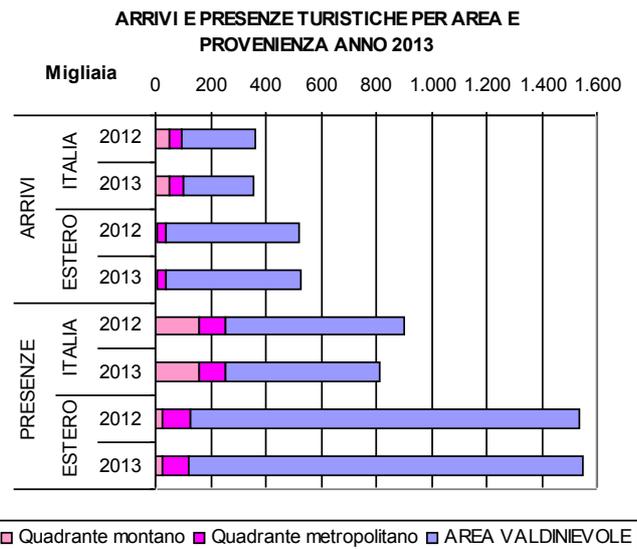
Nella **Valdinievole** i risultati si attestano su +0,09% arrivi e -3,40% presenze, di cui +2,23% e +0,79% dall'estero e -3,82% e -12,57% dall'Italia, con Montecatini in analoga posizione (+0,61% arrivi e -3,33% presenze, di cui +2,29% e +1,12% dall'estero e -3,23% e -13,38% dall'Italia). Il comune di Lamporecchio presenta un bilancio positivo, con una crescita significativa di arrivi (+9,65%, di cui +7,72% dall'estero e +18,81% dall'Italia) e moderata di presenze (+2,38%, di cui +2,10% dall'estero e +6,12% dall'Italia), mentre a Pescia le variazioni risultano ancora negative per gli arrivi (-6,65%, di cui -3,48% dall'estero e -9,98% dall'Italia) e positive per le presenze (+3,62%, di cui +10,46% dall'estero e -8,38% dall'Italia). Monsummano Terme consegue un risultato positivo (+1,55% arrivi e +8,21% presenze) trascinato dall'estero (+8,12% e +17,72%), con una debole tenuta del movimento interno (-0,77% e -0,15%); Chiesina Uzzanese registra una decisa flessione (-8,55% e -8,17%), mentre Larciano chiude l'anno con ottimi risultati (+50,16% arrivi e +17,50% presenze) grazie al movimento estero (+111,13% e +51,12%).

Nell'**area pistoiense** l'andamento risulta parzialmente positivo (+1,28% arrivi e -1,18% presenze), con valori migliori per il movimento interno (+2,29% arrivi e -1,03% presenze) rispetto a quello estero (-1,41% e +1,46%). Il **quadrante metropolitano** registra un risultato negativo (-2,14% arrivi e -3,05% presenze) sia sul fronte estero (-2,86% e -2,95%) che su quello interno (-1,67% e -3,15%), con il comune di Pistoia in situazione ancora peggiore (-6,72% e -4,52%) sia per l'estero (-5,01% e -2,45%) che per l'Italia (-7,80% e -6,94%). Serravalle chiude in parziale incremento (+4,31% arrivi e -3,18% presenze) per l'incidenza negativa del movimento estero (-2,57% arrivi e -6,88% presenze) su quello interno (+10,83% e +0,96%) mentre Quarrata si attesta a -5,24% arrivi e -5,96% presenze a causa delle più cospicue e negative quote interne (-12,81% e -14,82%) che vanificano l'ottimo risultato conseguito dall'estero (+16,25% e +10,66%).

Il **quadrante montano** registra incrementi significativi per gli arrivi (+6,41%) e lievi per le presenze (+0,84%) grazie al movimento interno (+6,28% e +0,26%) e più ancora a quello estero (+7,62% e +4,61%), con Abetone che consegue un'ottima performance (+14,43% arrivi e +10,56% presenze). San Marcello e Cutigliano invece non riescono a recuperare le flessioni precedenti, attestandosi rispettivamente a -7,84% arrivi e -8,39% presenze e a -4,54% arrivi e -12,81% presenze, mentre Marliana e Piteglio confermano la propria notevole ascesa (rispettivamente: +22,61% arrivi e +13,59% presenze; +84,09% arrivi e +85% presenze).

L'**area del Montalbano**, infine, chiude in positivo (+7,58% arrivi e +3,15% presenze), per il decisivo apporto del movimento estero (+13,17% e +6,37%, a fronte di +1,86% e -4,51% del movimento dall'Italia). Per quanto riguarda le **provenienze estere**, le prime cinque posizioni sono occupate dagli stessi stati del 2012, ossia dalla **Germania** (-1,05% arrivi e -2,97% presenze), dai **Paesi Bassi** (-0,66% e +5,20%), dalla **Francia**

(+2,14% e +1,81%), dalla **Russia** (+0,19% e -0,74%) e dagli **Stati Uniti** (-10,27% e -8,31%). Tra le **regioni italiane** solo le Marche (+15,46% arrivi e +3,93% presenze) e la Valle d'Aosta (-15,63% e +15,52%) registrano una crescita di presenze, collocandosi però rispettivamente solo all'undicesimo e all'ultimo posto della graduatoria. Le altre regioni, tra cui **Toscana** (-2,01% arrivi e -1,25% presenze), **Lazio** (+2,28% e -10,73%), **Lombardia** (-2,71% e -7,15%), **Campania** (+3,85% e -6,40%) e **Puglia** (-14,59% e -13,25%), che occupano le prime cinque posizioni come nel 2012, registrano tutte flessioni di presenze e solo in qualche caso un aumento degli arrivi.



Fonte dati: PROVINCIA DI PISTOIA

Link utili: [Tavole statistiche](#)  
[Rilevazioni ISTAT](#)

### Approfondimenti:

[IRPET](#)

[UnionCamere Toscana](#)

[ISTAT](#)

[Banca d'Italia](#)

[Camera di Commercio di Pistoia](#)

[Provincia di Pistoia](#)

## NewsReport

Newsletter trimestrale sull'economia pistoiense a cura della Provincia di Pistoia e della Camera di Commercio di Pistoia.

### Curatori

#### Provincia di Pistoia

Francesco Spinetti [f.spinetti@provincia.pistoia.it](mailto:f.spinetti@provincia.pistoia.it)

Lucia Capecchi [l.capecchi@provincia.pistoia.it](mailto:l.capecchi@provincia.pistoia.it)

#### Camera di Commercio di Pistoia

Rossella Micheli [programmazione@pt.camcom.it](mailto:programmazione@pt.camcom.it)

Francesca Paci [programmazione@pt.camcom.it](mailto:programmazione@pt.camcom.it)